



Senzatomica



RETE ITALIANA  
PACE E DISARMO

# ITALIA, RIPENSACI

COMUNICATO AI MEDIA - 20 gennaio 2023

## Da due anni il TPNW è la norma internazionale contro le armi nucleari: ora serve impegno concreto

I tragici avvenimenti del 2022 hanno dimostrato che la minaccia di una guerra nucleare è purtroppo pericolosamente reale. Serve un'azione corale per eliminare le testate nucleari dalla storia: il piano di azione promosso dal Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari TPNW fornisce una strada concreta.

Domenica 22 gennaio 2023 si **celebra il secondo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), la prima norma internazionale che dichiara illegali le armi nucleari.** Uno strumento legale fortemente voluto dalla società civile che ne ha promosso la discussione e votazione all'ONU nel luglio 2017, operando poi per il raggiungimento delle ratifiche necessaria a farlo entrare in vigore il 22 gennaio 2021. Anche quest'anno dunque **Senzatomica e Rete Italiana Pace e Disarmo**, promotrici nel nostro Paese della **mobilitazione "Italia, ripensaci"**, vogliono celebrare questa importante data rilanciando le proposte concrete che, nel quadro del TPNW, potrebbero portare ad un disarmo nucleare concreto e globale. Una **necessità resa sempre più impellente ed evidente dagli avvenimenti drammatici del 2022**, in particolare dalle **reiterate minacce di utilizzo dell'arma nucleare da parte della Russia**. Ma un traguardo a cui ci si potrebbe realmente avvicinare implementando le 50 proposte del "Piano di Azione" elaborato a Vienna nel giugno dello scorso anno, durante la prima Conferenza degli Stati Parti del Trattato.

### A due anni dall'entrata in vigore del TPNW

Il testo del Trattato TPNW sancisce l'illegalità delle armi nucleari e ne vieta l'uso, lo sviluppo, i test, la produzione, la fabbricazione, l'acquisizione, il possesso, l'immagazzinamento, il trasferimento, la ricezione, la minaccia di usare, lo stazionamento, l'installazione o il dispiegamento. Ad oggi **68 Stati lo hanno ratificato**, impegnandosi a promuovere un **processo graduale e sicuro verso un disarmo nucleare totale**, mentre sono 92 i Paesi che lo hanno firmato. Negli ultimi 12 mesi sono **9 gli Stati ad essere entrati a far parte dell'elenco dei ratificatori**, una crescita che dimostra la dinamica positiva di rafforzamento del Trattato, come reso evidente anche dal dibattito della Conferenza di Vienna. Un appuntamento di confronto che, nonostante la grande tensione internazionale, ha condannato in modo inequivocabile "qualsiasi minaccia nucleare, sia essa esplicita o implicita e a prescindere dalle circostanze", la più forte ed esplicita condanna multilaterale di sempre della minaccia di usare armi nucleari.

La “Dichiarazione di Vienna” – approvata per acclamazione e con pieno consenso – ha dimostrato che esiste una nuova alleanza globale che **utilizza il quadro di riferimento del Trattato TPNW per ridurre i rischi di guerra nucleare**, definendo passi concreti e collettivi per porre fine all’era delle armi nucleari. Insieme al “Piano d’azione” definito nella stessa sede costituisce **un’azione concreta e mirata che coinvolge una comunità veramente globale di governi e società civile in percorsi di disarmo nucleare**.

Purtroppo l’Italia mantiene al momento una posizione di distanza dal Trattato, evidenziata dalla decisione di non partecipare alla Conferenza di Vienna (cui invece hanno preso parte alleati UE e NATO pur non ancora parte del TPNW. Questa situazione però non ci scoraggia: Rete Italiana Pace e Disarmo e Senzatomica continueranno dunque a promuovere e rafforzare la mobilitazione “Italia, ripensaci” affinché **Governo e Parlamento decidano di compiere passi concreti verso la costruzione di un mondo libero da armi nucleari**, dando degno seguito all’impegno sottoscritto con il Trattato di Non Proliferazione (NPT). Siamo **convinti che sia necessario trasformare la logica della giustificazione delle armi nucleari alla radice e concepire una sicurezza basata sul rispetto della dignità della vita di tutti**. Come sosteniamo da anni l’Italia potrebbe iniziare a coinvolgersi in questo percorso anche solo sostenendo **programmi di assistenza e compensazione per le vittime di armi e test nucleari**, e per l’ambiente in cui vivono. Il stesso Piano di Azione di Vienna elaborato in seno al TPNW con l’aiuto della società civile internazionale ne prevede la possibilità, ed è in tal senso che **continueremo la nostra pressione sul Governo**, invitando inoltre - con una **lettera che verrà inviata in occasione dell’Anniversario** dell’entrata in vigore del TPNW - **tutti i componenti del Parlamento della XIX Legislatura a sottoscrivere l’ICAN Parliamentary Pledge a sostegno del Trattato**.

### **Alcuni appuntamenti collegati all’anniversario del 22 gennaio 2023**

Grazie al sostegno e all’iniziativa di associazioni ed enti locali su tutto il territorio nazionale **le giornate prossime all’Anniversario di domenica 22 gennaio saranno ricche di momenti per approfondire e celebrare** i contenuti e le proposte di disarmo nucleare del Trattato TPNW.

Eventi e mobilitazioni sono previste in particolare a Vittorio Veneto, Padova (dove ancora una volta suonerà la campana del Municipio), Empoli, Ivrea, Brescia (con una nuova iniziativa di mozione di sostegno al TPNW in corso), Torino (dove il tema del disarmo nucleare sarà il cuore del 47° presidio settimanale consecutivo per la Pace), Modena e Cervia a testimonianza della grande attivazione delle città e dei territori italiani a favore di percorsi per il disarmo nucleare. Non a caso sono **oltre 200 le mozioni votate da Comuni, Province, Regioni italiane a sostegno di “Italia, ripensaci”**, e **più di 60 le adesioni esplicite al “Cities Appeal”** promosso dalla International Campaign to Abolish Nuclear Weapons. Durante il weekend in molti luoghi verrà anche rilanciata la proposta (già messa in atto lo scorso anno) di **far risuonare campane e campanelle a mezzogiorno come segno di festa per il “compleanno” del TPNW** e richiamo sulla necessità di mettere al bando le armi nucleari come mezzo di costruzione della Pace.